Milan, Inter o Fiorentina: a chi serve di più Laxalt?

Da oggetto misterioso a pezzo pregiato di mercato: questa la parabola di **Diego Laxalt**. Il 23enne uruguayano, arrivato in **Italia** nel 2013 sotto contratto con l'**Inter**, dopo tanta gavetta si è finalmente affermato come uno degli esterni più interessanti vistisi in questa stagione. Con le sue 19 presenze e una rete totalizzate finora, sta ripagando la fiducia di **Ivan Juric** e del **Genoa**, che l'estate scorsa ha versato **4 milioni di euro** per riscattarlo proprio dai nerazzurri. Sta così confermando anche le buone impressioni destate durante la stagione scorsa, quando le presenze furono 36 (con 3 marcature). Stando alle parole del suo agente negli scorsi giorni, Laxalt ora sembra finito nel mirino di mezza **Serie A**. Ma chi sarà più determinato al suo acquisto?

In *pole position* sembra esserci il **Milan**, che proprio in questo periodo è alla ricerca di esterni d'attacco funzionali al gioco di **Vincenzo Montella**. La probabile cessione di **Keisuke Honda** e le difficoltà ad arrivare a **Gerard Deulofeu** dell'**Everton** accrescono le quotazioni di Laxalt. Il problema potrebbe consistere nella valutazione del giocatore (non meno di **10-12 milioni di euro**) ma gli ottimi rapporti tra il Milan e il Genoa potrebbero appianare ogni cosa. Magari con l'inserimento di qualche contropartita tecnica.

Più defilata la possibilità di un ritorno alla stessa **Inter** che a suo tempo fiutò le qualità di Laxalt, per poi rinunciarvi. Il giocatore uruguayano in realtà farebbe comodo alla rosa nerazzurra per la sua duttilità che lo renderebbe utile a far rifiatare **Ivan Perisic** come altri giocatori a centrocampo. Inoltre la valutazione non sarebbe un problema. Non quanto un altro tipo di discorso: riacquistare Laxalt a caro prezzo sarebbe l'ammissione di una *gaffe*, paragonabile a quella su **Adriano** nel **2004**.

Più attendibile la pista che porta alla **Fiorentina**. In attesa di capire quale sarà il futuro di **Federico Bernardeschi**, i viola sono molto vigili in questo momento sui giocatori che ricoprono lo stesso ruolo. Laxalt è tra l'altro molto stimato da **Pantaleo Corvino** sin dai tempi del **Bologna**, e non è da escludere che un primo tentativo per lui non venga effettuato già a gennaio. A ogni modo, attenzione anche alla **Roma**: soprattutto se si dovesse complicare la ricerca del vice-**Salah**.

Roma, tecnica e versatilità: Badelj è l'uomo giusto per il centrocampo!

Spalletti è stato chiaro su questo punto: la coperta della **Roma** non è molto lunga. La rosa giallorossa infatti necessita di qualche elemento per riuscire a giocare tutte le partite (e, considerando il triplo impegno con campionato insieme ad Europa League e Coppa Italia, non sono poche) senza ogni volta cambiare modulo per cercare di mettere in piedi un undici convincente e competitivo. Il nuovo direttore sportivo **Massara** prenderà sicuramente un nuovo esterno offensivo per sostituire **Salah** (che è partito per la Coppa d'Africa) ma anche a centrocampo l'ex vice di **Sabatini** sembra intenzioni a fare qualcosa. La mediana giallorossa, a livello numerico, non sembra neanche troppo spuntata o con poca qualità: il problema sono infatti gli infortuni: **Paredes** e **De Rossi** infatti sono molto fragili (per motivi diversi) e sono spesso in infermeria, **Strootman** non può giocare tutte le partite perché deve ancora ritrovare la forma perfetta per sostenere un campionato così intenso, **Gerson** non convince per maturità e posizionamento tattico, mentre **Nainggolan** è costretto ogni volta, per 3 partite a settimane, a fare 90' di corsa e sacrifico. Una soluzione sarebbe potuta essere **Florenzi,** ma considerando l'infortunio del ragazzo e la necessità di un suo impiego come terzino destro (in quel ruolo **Bruno Peres** continua a non convincere) la possibilità di prendere di investire nella parte centrale del campo sta divenendo quasi un obbligo.

Negli ultimi giorni si sono infittite le voci su un possibile arrivo di **Milan Badelj,** centrocampista croato della **Fiorentina** in rotta con il club viola e seguito con interesse anche da **Milan** e **Inter.** Il giocatore non ha rinnovato e vuole andarsene, con la Roma che starebbe lavorando sotto traccia per assicurarsi il giocatore entro la fine del mercato di gennaio. **Badelj** è arrivato in Italia nel 2014 dall'**Amburgo**, diventando subito un pallino di **Montella** prima e **Sousa** dopo. Il giocatore è stato determinante nella scorsa grande stagione dei viola (quando si è infortunato la squadra ha subito pesantemente il contraccolpo) dando stabilità e

qualità alla mediana e permettendo a **Borja Valero** di salire sulla linea dei centrocampisti. Il calciatore è un centrocampista completo: può infatti assumere il ruolo di mediano davanti alla difesa, di interno di centrocampo, mezz'ala e all'occorrenza anche trequartista: per i giallorossi la sua versatilità sarebbe oro, in quanto potrebbe giocare al posto di De Rossi o Paredes come mediano, al posto di Strootman e Nainggolan come interno o persino permette la di mettersi a 2 in mezzo per dare spazio ad un attacco più pesante. Abile a recuperare palla, ad impostare, ad eludere l'avversario con finte sopraffine e dribbling, ma soprattutto a velocizzare e a verticalizzare l'azione: Milan Badelj ha dimostrato in questi due anni di essere uno dei giocatori più forti del nostro campionato, risolvendo lui stesso alcune complicate partite. I numeri sono dalla sua parte: nella sua prima stagione in Serie A Badelj è stato il quarto centrocampista della Serie A per numero di passaggi totali, dopo, non a caso, la coppia napoletana composta da **Jorginho** e **Hamsik** più **Borja Valero.** E' stato anche il terzo per numero di passaggi a partita (dopo il solito **Jorginho** e **Vecino**), ed il secondo per percentuale di passaggi riusciti (90%), proprio dietro al compagno di squadra spagnolo. Dato ancor più clamoroso, ha avuto una percentuale nei dribbling riusciti del 100%, pur avendone tentati ben 15, una cifra superiore a quella di giocatori ritenuti più creativi. Il giocatore si è confermato anche nella prima parte della scorsa stagione, prima del suo infortunio, anche se adesso sembra essere tornato finalmente ai suoi livelli. Il giocatore ha 27 anni, è nel pieno della sua carriera. La Roma dovrebbe cercare di prenderlo adesso, per una cifra intorno ai 10 milioni, poiché a giugno il giocatore andrebbe a scatenare una clamorosa asta, svincolandosi a parametro 0.

Fiorentina, pronto il Prandelli-bis. E' lui l'uomo giusto per la rinascita viola?

L'anno scorso, in questo periodo dell'anno, nessuno si sarebbe mai aspettato una tale fine fra **Paulo Sousa** e la **Fiorentina.** A quel tempo i viola volavano in cima

alla classifica mostrando probabilmente il gioco più bello d'Italia. Adesso tuttavia, dopo solo 365 giorni, gli animi sono completamente cambiati, con la viola che non riesce più ad essere decisiva e continua, autrice di grandi partite (la vittoria contro la **Roma,** ma anche il pareggio contro il **Napoli**) e gravi disfatte. Il portoghese non dovrebbe avere la panchina a rischio per il proseguo del campionato, ma una sua partenza a giugno è quasi scontato, tanto che la dirigenza toscana pare stia già sondando il terreno per un suo successore: **Di Francesco, Sarri, Maran, Oddo, Mazzarri** e adesso, anche **Cesare Prandelli.** L'ex tecnico proprio della squadra viola (con cui ha guadagnato storiche promozioni in Champions League) ha appena lasciato il **Valencia** e, in un'intervista a *Sky Sport* in cui ha parlato del ritorno in dirigenza della bandiera **Antognoni,** ha voluto esprimere la sua: "*Quando si dice Firenze, specie in questo momento, non posso esimermi dal fare gli auguri ad Antognoni. Se è tornato lui ci può essere spazio anche per altri. Ciò non vuol dire che un domani mi vorrò candidare. Ma la Fiorentina rimane sempre la mia squadra del cuore*". E' la Fiorentina che dovrebbe fare?

PERCHE' SI – Semplicemente perché chiunque si ricordi della Fiorentina di Prandelli (risparmiando quella dell'ultimo anno, in cui però gli animi erano già non proprio distesi e in cui si era percepita la fine di un ciclo) saprà ricordare una squadra brillante, cinica, che sapeva sfruttare le sue forze e coprire meravigliosamente i difetti, capace di grandi imprese (anche europee) e di far sembrare giocatori normalissimi come devi veri fenomeni (**Gamberini** e **Dainelli** in difesa ce li ricordiamo?). Il tecnico ama questa città e non sempre la chiusura di un ciclo significhi l'impossibilità di riaprirne un altro (guardiamo la **Roma** con **Spalletti,** una situazione molto simile). Il tecnico conosce l'ambiente e conosce il calcio italiano, ha avuto diverse esperienza che lo avranno sicuramente migliorato, come l'esperienza con la nazionale (che, a parte il Mondiale, è stata più che positiva) e quelle in **Turchia** e in **Spagna** (seppur brevi). Inoltre potrebbe tornare a lavorare con **Pantaleo Corvino,** con cui ha già lavorato durante la sua prima esperienza a Firenze, e anche con **Antognoni,** grande amico.

PERCHE' NO – I dubbi sono tuttavia tanti, a partire dal rapporto con la dirigenza. Nel 2010, quando Prandelli lasciò la Fiorentina, la relazione con Andrea della Valle era tutt'altro che serena, con i due che si lasciarono non proprio nel migliore dei modi. Un ricongiungimento forzato, per accontentare e calmare i tifosi, potrebbe portare solo ad un harakiri capace di rovinare il lavoro

fatto in questi anni. Lo stesso Prandelli, dopo il mondiale perso, sembra aver perso una certa cattiveria ed originalità nella sua proposizione di gioco. Aldilà del poco tempo avuto sia con il **Galatasaray** che con il **Valencia,** il tecnico sembra essere "stanco" ed una nuova, impegnativa, avventura, potrebbe non fare bene ad entrambe le parti. Anche dal punto di vista caratteriale l'ex commissario tecnico della nazionale non sembra essere il trascinatore giusto per questa Fiorentina: i tifosi sono ai ferri corti con la società, rea di non spendere al pari delle altre squadre, e per questo servirebbe un tecnico forte, autorevole, capace di fare non solo l'allenatore, ma anche un vero e proprio manager, che sappia quindi ricucire il rapporto fra le parti e trascinare tutti verso un fine preciso: riportare la Fiorentina ad alti livelli. Un po' quello che sembrava essere **Sousa** l'anno scorso, che però è durato poco.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Fiorentina, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/FiorentinaGoal24

Napoli, Sirigu è il colpo giusto per il dopo Reina?

Salvatore Sirigu, portiere del **Siviglia** ma di proprietà del **Paris Saint Germain**, non ha più intenzione di guardare il campo dalla panchina.
Nell'ultimo anno trascorso in Francia l'estremo difensore sardo, che inizialmente sembrava essere diventato un punto di riferimento dei parigini, ha collezionato pochissime presenze: solo 12 tra campionato e coppe. E in **Liga** non sta andando meglio, visto che **Jorge Sampaoli** gli preferisce lo spagnolo **Sergio Rico**.
Un momento non felice per la carriera del ventinovenne, che ai tempi del **Palermo** sembrava destinato a grandi traguardi. Tuttavia, secondo voci di mercato, pare che il **Napoli** sia disposto ad offrirgli la possibilità di rilanciarsi, acquistandolo dai francesi per il dopo **Reina**. Una trattativa salutata con entusiasmo anche dal procuratore di Sirigu, **Carlo Pallavicino**, che ha definito quest'idea "*positiva per il calcio italiano*". L'ex Palermo è sicuramente un fuoriclasse, e nel corso degli anni lo ha ampiamente dimostrato. Tuttavia il suo

destino si è scontrato con quello di **Blanc** che al PSG ha deciso di relegarlo in panchina come spettatore. Il Napoli ha bisogno di un portiere per il futuro prossimo e Sirigu sta scalpitando per trasferirsi nel capoluogo campano. L'unica pecca è che avendo giocato poco nell'ultimo periodo, ovviamente non è nel pieno della forma, ma comunque non sarebbe chiamato da subito a vestire una maglia da titolare.
Di certo giocare in una grande squadra italiana come il Napoli non può che motivare il giocatore, che ha grandi capacità. E i benefici di avere una porta ben difesa, soprattutto in **Serie A**, possono far la differenza.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Napoli, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/NapoliGoal24

Juventus, Inter o Milan: a chi serve di più Berardi?

Il **Sassuolo** si prepara al rientro, dopo un lunghissimo infortunio, di **Domenico Berardi**. Tuttavia la società neroverde, se da una parte non deve più fare a meno del suo fantasista, dall'altra deve fare i conti con chi il talento classe '94 vuole portarglielo via definitivamente.



Le squadre in questione sono **Juventus**, **Milan** ed **Inter**. Le tre piazze più importanti del calcio italiano. Oltre ai bianconeri, che quest'anno sembrano volersi comprare tutti i campioni disponibili, anche le milanesi, grazie ai capitali provenienti dalla Cina, stanno ricominciando ad interessarsi a trattative di livello. Berardi è un attaccante versatile, mancino di piede che però può giocare sia a destra che a sinistra. A Sassuolo con le sue 56 reti complessive è il capocannoniere di sempre degli emiliani. Insomma un giocatore che farebbe comodo a tutte e tre le squadre. Ma a

quale di queste Berardi può tornare più utile?

Inter

I nerazzurri, che con **Stefano Pioli** in panchina hanno trovato continuità di risultati, in attacco sono in esubero. E lo dimostra il mercato in uscita, dal momento che **Jovetic** e **Gabigol** sono diventati oggetto di *rumors* proprio per il loro scarso impiego. Là davanti, tolto l'inamovibile **Icardi** ed **Antonio Candreva**, si sgomita per una maglia da titolare. E i nomi in lizza non sono assolutamente di secondo piano: **Perisic**, **Eder** e **Palacio** (anche quest'ultimo vicino all'addio). Insomma il talentuoso Berardi si ritroverebbe a dover lottare senza pietà per ritagliarsi lo spazio che si merita. È vero che nei *top club* la concorrenza è sempre agguerrita, ma il ventiduenne, abituato alla tranquillità della provincia, si ritroverebbe ad affollare un reparto nel quale si sta già stretti.

Milan

I rossoneri, al contrario, non hanno una rosa così ampia. In attacco **Bacca**, in crisi realizzativa, è pronto a lasciare Milano, e gli altri nomi, nonostante le ottime prestazioni che stanno regalando, non sono di caratura internazionale. Inoltre il Milan sta seguendo un trend che ultimamente va di moda, e che **Berlusconi** ha voluto testardamente seguire: i giovani talenti italiani. E Berardi sarebbe un acquisto in linea con le strategie milaniste sia per nazionalità, che per data di nascita, e sicuramente non faticherebbe ad entrare negli schemi di **Montella**, con le sue verticalizzazioni. L'unico ostacolo potrebbe essere la sua nota fede interista, che per la dirigenza potrebbe rappresentare unicamente un dettaglio, ma per i tifosi forse no.

Juventus

I destini di giocatore e società si sono già incrociati. Infatti dal 2013 l'attaccante è stato per metà di proprietà dei bianconeri, pur non vestendo mai quella maglia, ma nel 2015 è stato riscattato definitivamente da **Squinzi** per 10 milioni.
La formazione di **Allegri** fra le tre è quella che in attacco ha meno soluzioni. Prima del rientro di **Dybala** il tecnico stato spesso costretto, si fa per dire, a schierare i *panzer* **Higuain** e **Mandzukic** insieme. Poi c'è stato il recupero della *Joya* che non è stato dei migliori, vista l'opaca prestazione in **Supercoppa Italiana**. Inoltre in questo momento le sirene provenienti dall'estero stanno in

parte facendo venir meno le garanzie dell'argentino, che a Torino sembrava destinato a diventare una bandiera. Per Berardi forse è questo il momento migliore per vestire la maglia della Juventus, ora che in attacco sembra mancare la pedina necessaria a completare il reparto.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Milan, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/MilanGoal24

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

Mercato di gennaio: i migliori 10 acquisti degli ultimi 20 anni

L'apertura del mercato gennaio regala la possibilità alle società di fare qualche ritocco alle proprie squadre. Andiamo a scoprire insieme i dieci Top acquisti del mercato di gennaio degli ultimi 20 anni in **Serie A**:

10. Suso

L'esterno spagnolo arriva al **Genoa** nel gennaio 2016 in prestito secco dal **Milan**. In Liguria Suso trova subito la giusta dimensione risultando spesso decisivo. Il 17 gennaio segna il suo primo goal con la maglia rossoblù nella rotonda vittoria per 4-0 contro il **Palermo**. Il 3 aprile firma una straordinaria tripletta, la prima in **Serie A**, nella vittoria per 4-0 contro il **Frosinone**. Da rimarcare anche la doppietta nel derby della Lanterna contro la **Sampdoria** nel 3-0 del Genoa. Termina con 6 reti in 15 partite, ma a fine stagione torna al Milan.



9. Riccardo Saponara

Nel gennaio 2015 il trequartista italiano torna ad **Empoli** in prestito con diritto di riscatto dopo la difficile parentesi al **Milan**. All'esordio stagionale in **Serie A** segna su calcio di rigore contro l'**Udinese** anche se la squadra toscana perde 2-1 (primo goal in carriera nel nostro campionato). Il 22 marzo arriva anche la prima doppietta in carriera nella vittoria per 3-1 contro il **Sassuolo**. Chiude la stagione con 18 presenze e 7 reti, venendo riscattato dalla squadra toscana per 4 milioni di euro.



8. Mohamed Salah

Arriva alla **Fiorentina** il 2 febbraio 2015 in prestito dal **Chelsea** nell'operazione che porta **Juan Cuadrado** in Inghilterra, con l'opzione di prolungarlo per la stagione successiva con un pagamento di 1 milione di euro e con la possibilità di acquistarlo a titolo definitivo per 15. L'egiziano entra subito nei meccanismi di **Paulo Sousa** e termina la stagione con 6 reti in **Serie A** a cui vanno aggiunti i 2 goal in **Coppa Italia** contro la **Juventus** e la rete in **Europa League** contro il **Tottenham**, per un totale di 9 realizzazioni in 26 presenze. A fine stagione la Fiorentina versa la cifra concordata ma una scrittura privata permette al calciatore di liberarsi dall'accordo, con la viola che farà causa all'egiziano.



7. Giampaolo Pazzini

L'attaccante italiano arriva in Liguria nel gennaio 2009, trasferendosi a titolo definitivo dalla **Fiorentina** per una cifra vicina ai 9 milioni di euro più il cartellino di **Emiliano Bonazzoli**. Il *Pazzo* segna il suo primo goal in maglia blucerchiata nella sfida di **Coppa Italia** vinta ai rigori contro l'**Udinese**, mentre la prima in campionato arriva in occasione del pareggio per 1-1 contro il **Chievo Verona**. Conclude la stagione con 15 goal in 23 partite, segnando anche in finale di Coppa Italia contro la **Lazio**, che però non basterà alla Samp visto che i biancocelesti vinceranno ai rigori il trofeo.



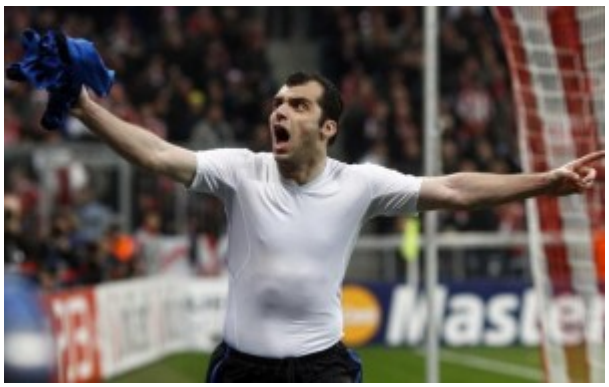
6. Maxi Lopez

L'argentino arriva al **Catania** nel gennaio 2010 dall'**FK Mosca** per 3 milioni di euro. Segna il suo primo goal contro la **Lazio** nella vittoria degli etnei per 1-0 all'*Olimpico* alla sua prima presenza da titolare. Chiude il campionato in doppia cifra siglando ben 11 goal nelle 17 partite disputate e contribuendo in maniera decisiva alla salvezza dei siciliani in **Serie A**.



5. Goran Pandev

Il macedone torna all'**Inter** nel gennaio 2010, passando gratuitamente ai nerazzurri dalla **Lazio**. L'attaccante n°27 diventa uno dei punti cardini della squadra di **José Mourinho** grazie al suo grandissimo spirito di sacrificio, diventando uno degli eroi del *Triplete* nerazzurro vincendo la **Serie A**, la **Coppa Italia** e la **Champions League**. Chiude la stagione con 27 presenze totali segnando 3 reti.



4. Stephan El Shaarawy

A gennaio 2016 la **Roma** lo preleva in prestito per 1.4 milioni di euro dal **Milan**, dopo la sfortunata parentesi col **Monaco**. Il *Faraone* è subito decisivo al debutto siglando uno straordinario goal di tacco all'*Olimpico* contro il **Frosinone**, e continuando a segnare fino al termine della stagione, goal di testa nel derby con la **Lazio** e le reti alle sue due ex squadre: **Milan** e **Genoa**. El Shaarawy chiude la sua stagione con 8 goal in 18 presenze e viene riscattato dai giallorossi per 13 milioni.



3. Alvaro Recoba

El Chino passa nel gennaio del 1999 dall'**Inter** al **Venezia** in prestito. Il talento uruguaiano gioca una seconda parte di stagione straordinaria realizzando 11 gol e fornendo numerosi assist ai compagni nelle 19 presenze collezionate, che permettono alla squadra dei lagunari di centrare una tranquilla salvezza. Degna di nota la tripletta realizzata da Recoba contro la **Fiorentina** nell'incontro del 14 marzo, terminata 4-1 in favore del Venezia.



2. Giuseppe Rossi

Dal **Manchester United** al **Parma** in prestito gratuito nel gennaio 2007, a soli 20 anni di età, trascina i ducali ad una salvezza insperata. *Pepito* è subito decisivo all'esordio siglando un goal contro il **Torino** nella vittoria per 1-0. Grazie alle 9 reti nelle 19 partite disputate eguaglia **Roberto Mancini** come numero di goal realizzati da un esordiente Under 20 nel campionato italiano.



1. Mario Balotelli

Il 31 gennaio arriva al **Milan**. I rossoneri lo prelevano dal **Manchester City** per la cifra di 20 milioni di euro, più 3 di bonus. Pochi giorni dopo, il 3 febbraio, fa il suo esordio contro l'**Udinese** siglando entrambi i goal rossoneri nella vittoria per 2-1. A fine stagione per l'attaccante italiano saranno 12 i goal in 13 partite che porteranno il Milan al 3° posto in campionato, dietro a **Juventus** e **Napoli**.



Menzione d'onore a **Alexandre Pato**, arrivato a 17 anni nell'estate 2007 al **Milan** per 22 milioni di euro (la cifra più alta mai pagata per un minorenne) che, a causa delle norme **FIFA** ha dovuto aspettare il compimento dei 18 anni per essere tesserato dal club rossonero. L'esordio del *Papero*, dunque, arriva solo nel gennaio 2008 esattamente il 13 gennaio a *San Siro* contro il **Napoli**, in cui segna anche il suo primo goal in **Serie A**. Chiude la stagione con 9 reti in 20 presenze, debuttando anche in **Champions League** contro l'**Arsenal**.



Cina, quando i soldi fanno la felicità

Quante volte nella vita abbiamo sentito dire che “i soldi non fanno la felicità”. Indubbiamente vero, vista la quantità di cose che semplicemente non hanno prezzo e contribuiscono a render migliori l’esistenza dell’uomo. Eppure nel mondo

del calcio questo modo di dire sembra non avere particolare importanza. Per informazioni chiedere ad **Oscar**, **Carlos Tevez** e **Axel Witsel**, gli ultimi giocatori, in ordine cronologico, ad accettare le faraoniche offerte provenienti dalla **Chinese Super League**, il massimo campionato cinese in forte espansione economica. Nello specifico, l'attaccante argentino ha avuto trentotto milioni di buone ragioni per trasferirsi in Cina dopo il suo ritorno al **Boca Juniors** la scorsa stagione. Ma se la decisione dell'*Apache* non lascia sorpresi, soprattutto a causa dell'età ormai non più verdissima, a lasciare perplessi sono le scelte del trequartista brasiliano e del centrocampista belga, nel pieno della loro carriera e corteggiati dai migliori club europei. Analizziamo dunque i pro e i contro delle offerte "fuori mercato" provenienti dai club cinesi, soprattutto dal punto di vista dei club europei minacciati dalla concorrenza delle squadre del Sol Levante.

I Pro

Il calcio, si sa, è uno sport globale. Impensabile dunque che un colosso come la Cina potesse restare a lungo ai margini del panorama calcistico mondiale, in netta contrapposizione con il trend inaugurato nelle altre discipline sportive. La Nazionale cinese si trova all'ottantaduesimo posto del **Ranking FIFA** soprattutto a causa dello scarso interesse generale per il calcio giocato: rilanciare il campionato fa dunque parte di un progetto di crescita dell'intero movimento. E quale metodo migliore di attirare i top player mondiali a suon di milioni? Anche per i club europei le offerte proveniente dall'Est possono rappresentare una manna dal cielo, visto che molto spesso esse non sono commisurate al reale valore del giocatore: basti pensare alla recente proposta del **Tianjin Quanjian** per acquistare **Nikola Kalinic**. La società cinese sarebbe infatti disposta a pagare la nuova clausola da 50 milioni di euro apposta sul contratto dell'attaccante croato: una boccata d'ossigeno per le casse della società viola, pronta poi a reinvestire parte di quella cifra alla ricerca del sostituto. Pioggia di plusvalenze dunque e possibilità di piazzare qualche esubero illustre con ingaggio pesante: questi i possibili vantaggi per i club europei.

I Contro

Il modello della prima lega professionistica americana, la **NASL**, dimostra come non sempre l'ingaggio di stelle del calcio porti ad un conseguente aumento dell'interesse e, di conseguenza, dei ricavi. Certo, in quel caso a decidere di fare il

grande salto furono soprattutto giocatori a fine carriera, ma il suo fallimento rimane un pericoloso precedente. Stando ai dati attuali, i fatturati delle squadre cinesi non sembrano all'altezza delle folli offerte fatte ai calciatori, proponendo un modello di crescita non sostenibile nel lungo periodo. Il potenziale bacino di utenza rimane però enorme e non è escluso che in futuro le cose possano cambiare. Il caso di Axel Witsel è poi emblematico per quanto riguarda i rischi dei club europei. La Juventus, da tempo d'accordo con il giocatore, era ormai convinta di riuscire a portare il belga a Torino, ma l'offerta del Tianjin Quanjian di **Fabio Cannavaro** ha fatto saltare il banco, arrivando a cifre improponibili per gli standard del calcio europeo. La concorrenza dei club cinesi porterà inevitabilmente ad un aumento dei prezzi dei cartellini, con il rischio che le squadre italiane rimangano indietro vista la minore "potenza di fuoco" a loro disposizione. A risentirne potrebbero essere soprattutto i prezzi dei giocatori di fascia media che, invece di provare esperienze in club ambiziosi, avrebbero la tentazione di accettare le "pensioni d'oro" provenienti dalla Cina (un esempio recente, l'interesse per Valter Birsa). Pronti dunque ad ascoltare diversi giocatori tessere le lodi del campionato cinese come "occasione di crescita" o come una "scoperta di un calcio in espansione". I soldi non fanno la felicità, ma diciamo che aiutano.

Mercato di gennaio: i peggiori 10 acquisti degli ultimi 20 anni

L'apertura del mercato gennaio regala la possibilità alle società di fare qualche ritocco alle proprie squadre. Nel corso degli anni però abbiamo visto molti giocatori arrivare con grandi premesse e poi fallire miseramente. Andiamo a scoprire insieme i dieci flop di mercato degli ultimi anni.

10. Bryan Cristante

Dal **Benfica** al **Palermo** nel gennaio del 2016, **Bryan Cristante** non riuscì ad imporsi con la maglia rosanero. Il giocatore arrivò in prestito con diritto di

riscatto ma alla fine della stagione collezionò solo 4 presenze.



9. Yohan Benalouane

Ancora gennaio 2016, questa volta dal **Leicester** alla **Fiorentina**. Il difensore passa in viola in prestito (300 mila €) più un diritto di riscatto fissato a 6 milioni di € ma con la squadra di **Paulo Sousa** non scenderà in campo neanche per un minuto.



8. Mattia Destro

Gennaio 2015, dopo una lunga trattativa **Mattia Destro** approda al **Milan** dalla **Roma** in prestito con diritto di riscatto fissato a 16 milioni più 2 di bonus. In sei mesi in rossonero l'attaccante segna solamente 3 goal in 15 presenze e non viene riscattato a fine prestito.



7. Massimo Marazzina

Arrivato alla **Roma** nel gennaio del 2003 in prestito dal **Chievo, Massimo Marazzina** non riuscì ad incidere e a fine stagione non fu riscattato. Con la maglia giallorossa solo 7 presenze e 0 goal.



6. Maxi Lopez

Ancora un attaccante del **Milan**, nel gennaio 2012 i rossoneri ufficializzano l'acquisto di **Maxi Lopez** in prestito oneroso (1.5 milioni di euro) con diritto di riscatto fissato a 8 milioni di €. Con la maglia rossonera 8 presenze e 1 goal e nessun riscatto a fine stagione.



5. Lukas Podolski

Nel gennaio 2015 approda all'**Inter,** dall'**Arsenal, Lukas Podolski** in prestito. Tante presenze ma nessuna mai convincente, alla fine della stagione le apparizioni saranno 16 con 1 solo goal all'attivo.



4. Nicolas Anelka

Arrivato nel gennaio 2013 per rinforzare l'attacco della **Juventus** in vista della Champions League, **Nicolas Anelka** con la maglia bianconera giocherà solo 3 partire segnando 0 goal. Si consolerà con lo scudetto vinto dalla squadra di **Antonio Conte** a fine anno.



3. Gabriel Batistuta

In prestito dalla **Roma**, nel Gennaio 2003, **Gabriel Batistuta** arriva all'**Inter.** In sei mesi con la maglia nerazzurra solo 12 presenze e 2 goal.



2. Xherdan Shaqiri

Colpo oneroso per risollevare le sorti di una stagione difficile, **Xherdan Shaqiri** arriva all'**Inter** nel gennaio 2015 dal **Bayern Monaco**. In 6 mesi però il giocatore non riesce a convincere (16 presenze e 2 goal) e nell'estate dello stesso anno fu venduto allo **Stoke City**.



1. Seydou Doumbia

La prima posizione della nostra TopTen è occupata da **Seydou Doumbia**, attaccante della **Costa d'Avorio** che nel gennaio del 2015 passò alla **Roma** per 14,4 milioni di euro più 1,5 milioni di bonus. Il giocatore è ancora di proprietà della squadra giallorossa ma a Roma ha giocato solo per 6 mesi collezionando 13 presenze e 2 goal.



Inter, è arrivato il momento di Gabigol?

Come rivalutare un giocatore dopo un'amichevole. Per informazioni, chiedere all'**Inter** e a **Gabriel Barbosa**. La sua rete contro la **Linense** nel torneo Marbella sembra aver cambiato il futuro dell'attaccante brasiliano, da tempo con le valigie in mano.

Il rapporto tra la società nerazzurra e l'attaccante brasiliano, si sa, non è stato facile. Arrivato in pompa magna dopo averlo strappato a **Juventus** e **Barcellona**, i 30 milioni di euro pagati per il suo cartellino rappresentano finora un mistero, soprattutto per il concreto apporto alla causa nerazzurra: tre presenze con un totale di 20 minuti giocati. Unico lampo: l'ammonizione contro il Sassuolo. Eppure la domanda sulla bocca di addetti ai lavori e tifosi è sempre la stessa: perchè non gioca **Gabigol**?

Il procuratore del giocatore ha più volte ribadito l'intenzione di lasciare Milano se il minutaggio non dovesse aumentare nella seconda parte di stagione. Le polemiche tra entourage del giocatore e società non hanno di certo aiutato l'inserimento del giocatore nell'ambiente nerazzurro, eppure i tifosi si sono sempre schierati dalla sua parte, come dimostra la standing ovation al suo ingresso in campo contro la **Lazio**. Un po' per goliardia, un po' per incoraggiamento, San Siro ha esaltato ogni passaggio del giovane attaccante, entrato quando ormai la partita aveva oggettivamente poco da dire, con il

punteggio fissato sul 3 a 0. Qualche buono spunto per un giocatore ancora da definire, anche a livello tattico.

Rispondere infatti alla domanda sul perchè non giochi **Gabigol** implica infatti un'altra questione: in quale ruolo dovrebbe giocare? Il campionato italiano, benchè la qualità sia in calo da tempo, non è di certo al livello di quello brasiliano, dove la sola capacità tecnica è sufficiente per garantirsi un posto da titolare anche nelle squadre più prestigiose. Il ruolo naturale dell'attaccante brasiliano sarebbe quello di ala in un 4-3-3, ma le corsie esterne sono già occupate da giocatori del calibro di **Ivan Perisic** e **Antonio Candreva**. Giocatori che garantiscono qualità offensiva e corsa lungo tutta la fascia di pertinenza per non lasciare il centrocampo in vistosa inferiorità numerica: un apporto che al momento Gabigol non può offrire, in quanto non abituato al sacrificio tattico necessario per inserirsi al meglio nel contesto italiano. Oltretutto il tecnico italiano sembra voler puntare su soluzioni tattiche diverse, come il 4-2-3-1 o il 3-4-3. Per questo motivo il lavoro di Pioli sembra indirizzato ad adattare il brasiliano come prima punta, anche se il lavoro spalle alla porta sembrerebbe essere ancora una materia oscura per il classe 1996. Senza dimenticare la presenza di **Mauro Icardi** come titolare inamovibile. Lo spazio a disposizione del giovane attaccante si riduce quindi drasticamente, scavalcato nelle gerarchie da giocatori maggiormente abituati al campionato italiano come **Rodrigo Palacio** e **Jonathan Biabiany**. In questo senso, il mercato di gennaio potrebbe aiutare **Gabigol**: l'argentino sembra essere vicino all'Atalanta, mentre **Stevan Jovetic** è da tempo sul mercato. L'addio dei due attaccanti potrebbe fare del brasiliano la prima alternativa in attacco, pronto a subentrare a partita in corso a cambiare la partita grazie alle sue indiscutibili qualità tecniche, da tutti riconosciute.

Il goal contro la **Linense** ha aperto il possibile anno del rilancio di **Gabriel Barbosa**, a tutti gli effetti un nuovo acquisto per **Stefano Pioli**. Non bisogna dimenticare che diversi grandi giocatori hanno incontrato difficoltà appena arrivati in Italia. Un periodo di inserimento è necessario, oltretutto in una squadra che ha attraversato un momento difficile come l'**Inter**: mettere in campo **Gabigol** lo avrebbe potuto esporre ai fischi di San Siro, con conseguenze potenzialmente disastrose per il morale del ragazzo. Adesso l'apprendistato sembra essere finito: sarà il campo a dare il suo verdetto. Che sia a Milano o altrove.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24

Roma, Vermaelen ancora K.O. Merita il riscatto?

Anno nuovo, vecchi problemi. Non è passata neanche una settimana dall'inizio del 2017, ma per il difensore della **Roma**, **Thomas Vermaelen**, la musica sembra non essere cambiata a causa di un nuovo guaio muscolare al polpaccio sinistro. Il belga, arrivato dal **Barcellona** con la formula del prestito con diritto di riscatto, da agosto ha collezionato solo 6 presenze, di cui 4 in campionato. L'ex *blaugrana*, voluto fortemente da **Luciano Spalletti** per sostituire l'infortunato **Rudiger** ad inizio anno, da quando è sbarcato a Trigoria è stato costretto già dalla terza giornata a guardare il campo dalla tribuna a causa di una pubalgia.
I 90 minuti giocati con il **Chievo**, dopo mesi di assenza, sembravano il preludio di una rinascita. E invece questa ricaduta getta nuove ombre sul suo futuro in giallorosso

UNA CARRIERA SEGNATA DAGLI INFORTUNI

Gli ultimi 6 anni Vermaelen li ha passati più in infermeria che in campo. Arrivato all'**Arsenal** nel 2009, con i *Gunners* riesce a giocare con continuità solo un paio di stagioni, poiché spesso è relegato in tribuna a causa di un problema al tendine d'Achille, che gli farà saltare tutto il campionato 2010-2011, e anche qualche match del 2011-2012. Nel 2012-2013 ritrova continuità e ottiene anche la fascia da capitano, ma l'anno successivo è vittima di un infortunio al ginocchio che lo fa a stare fermo per un mese.
Al Barcellona il bilancio è addirittura peggiore: il primo anno, a causa di uno stiramento alla coscia, in **Liga** gioca solo l'ultima partita di campionato, mentre quello successivo si aggiunge anche un fastidio al polpaccio che in tutto gli fa saltare 11 gare.

UN FUTURO DA VALUTARE

L'affidabilità di un calciatore è data sia dal livello di prestazioni che offre ogni volta che entra in campo, sia dal numero di partite che è in grado di disputare. Per quanto riguarda il secondo aspetto, Thomas Vermaelen è tutt'altro che una

garanzia. Arrivato alla Roma per sostituire un infortunato, si è ritrovato lui stesso ad essere perennemente indisponibile. Il fatto triste è che questi problemi prescindono dai giocatori. Sicuramente non è colpa del belga se il suo fisico non riesce a reggere i ritmi dei massimi campionati europei. Tuttavia la società non può non prendere in considerazione l'incognita che questa sua condizione rappresenta. L'infermeria dei giallorossi è perennemente piena, e di certo non ci si può permettere di affollarla ulteriormente.
La storia del calcio è piena di campioni che a causa di infiniti problemi fisici hanno dovuto smettere, oppure giocare a livelli più bassi rispetto al loro potenziale. Se questo sia il destino di Vermaelen non si può ancora dire, certo è che ,analizzando la sua carriera, la dirigenza giallorossa avrebbe dovuto quantomeno aspettarsi una situazione del genere.
Riscattare il difensore ad oggi sembra una follia, anche alla luce del suo stipendio, non proprio basso, da 3 milioni annui. Probabilmente in questo momento la scelta migliore è lasciarlo tornare al Barcellona, con il quale ha un contratto che scadrà nel 2019.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/RomaGoal24